

Home » Territorio » Varese » I poliziotti protestano anche a Varese

I poliziotti protestano anche a Varese



La protesta contro i tagli al comparto sicurezza raggiungono anche Villa Recalcati.



Le proteste a Busto

VARESE – Tutte le sigle sindacali delle forze di polizia si sono unite questa mattina, 9 dicembre, e la protesta ha raggiunto anche Varese: davanti a Villa Recalcati i rappresentanti delle maggiori sigle si sono ritrovati per protestare contro i tagli alle risorse al comparto sicurezza.

TRADITI

“Ci sentiamo traditi dal Governo – dice **Paolo Macchi**

del Siulp – Da una parte, il ministro Maroni continua ad esaltare i risultati, dall'altra, il governo di cui lui fa parte toglie più di due miliardi e mezzo di euro”. Si sentono presi in giro, i poliziotti: lamentano la mancanza di rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel 2009 e non ancora rinnovato, arretrati di anni nei pagamenti degli straordinari e stipendi che rimarranno bloccati senza possibilità di appello almeno per i prossimi tre anni, come per tutti i dipendenti pubblici.

IL PD SOLIDARIZZA

Dalla loro parte si schiera anche il **deputato Pd Daniele Marantelli**: in piazza con loro questa mattina, ha promesso di presentare le loro istanze al presidente del Forum Sicurezza del Partito Democratico, il deputato Emanuele Fiano.

"SAPPIAMO DI ESSERE QUASI DEI PRIVILEGIATI"

I rappresentanti dei sindacati di polizia in manifestazione a Varese sanno quali sono le condizioni del Paese in questo momento di crisi economica: “sappiamo di apparire come dei privilegiati: abbiamo il contratto a tempo indeterminato e siamo sicuri che non verremo mai messi in cassa integrazione – dice **Francesco Coppolino del Sap** – ma le condizioni in cui lavoriamo sono comunque difficili. Il nostro lavoro comporta un monte ore straordinarie fisiologico, che ormai da anni non viene retribuito”. Rincarare la dose **Luigi Fonzo del Coisp**: “la nostra particolare categoria non ha il diritto di sciopero: chi di noi è in piazza questa mattina, semplicemente è di turno nel pomeriggio”.

Come sarà possibile mantenere i risultati portati in palma di mano dal ministro dell'Interno, si chiedono, come l'arresto di 28 dei 30 più pericolosi latitanti mafiosi? I tagli al comparto sicurezza proposti dalla finanziaria mettono a rischio qualunque operazione.

Chiara Frangi

GIOVEDÌ 09 DICEMBRE 2010 19:38 CHIARA FRANGI



Invia questa pagina a un amico.

1 Commento

Comments_Feed

Massimo Mazzucchelli ha inserito [questo commento](#)

Venerdì 10 Dicembre 2010

Ricordo ancora, durante la manifestazione di **Impresecheresistono** a Torino, i cenni di assenso delle forze dell'ordine presenti quando dissi che: "Avanti così non avremo più neppure i fondi per gli stipendi delle forze dell'ordine". Siamo già a questo punto? Cosa dovrà ancora accadere prima che i nostri parlamentari e senatori, insieme al nostro governo, comincino a pensare al bene del paese?